Keir Douglas Elam

La valutazione delle riviste umanistiche

La valutazione delle riviste umanistiche è un'impresa forse impossibile ma probabilmente necessaria. Nel mio breve intervento vorrei prima prendere in rassegna alcune delle principali criticità emerse negli ultimi anni riguardo la valutazione delle riviste nelle scienze umane, anche da una prospettiva internazionale, per poi offrire qualche considerazione su ciò che a mio avviso si può salvare e forse anche promuovere in questo campo alquanto minato.

La storia dei tentativi di *rating*, e soprattutto di *ranking*[1], delle riviste umanistiche è una storia costellata di fallimenti a livello internazionale. Fra i casi più clamorosi spicca quello dell'ERA (*Excellence in Research for Australia*), che il governo australiano fu costretto a ritirare repentinamente nel 2011. L'ERA aveva operato audacemente un *ranking* di ben 20,000 riviste *peer-reviewed* nazionali ed internazionali, comprese quelle umanistiche, sostenendo categoricamente che «la valutazione della qualità di una rivista rappresenta la qualità complessiva della rivista, definita dal confronto con altre riviste». Una delle critiche più forti sollevate nei confronti del *ranking* australiano fu lo squilibrio che creava, anche sul piano economico, fra le scienze dure e le scienze umane, a danno naturalmente di queste ultime.

ERA 2012 NATIONAL REPORT

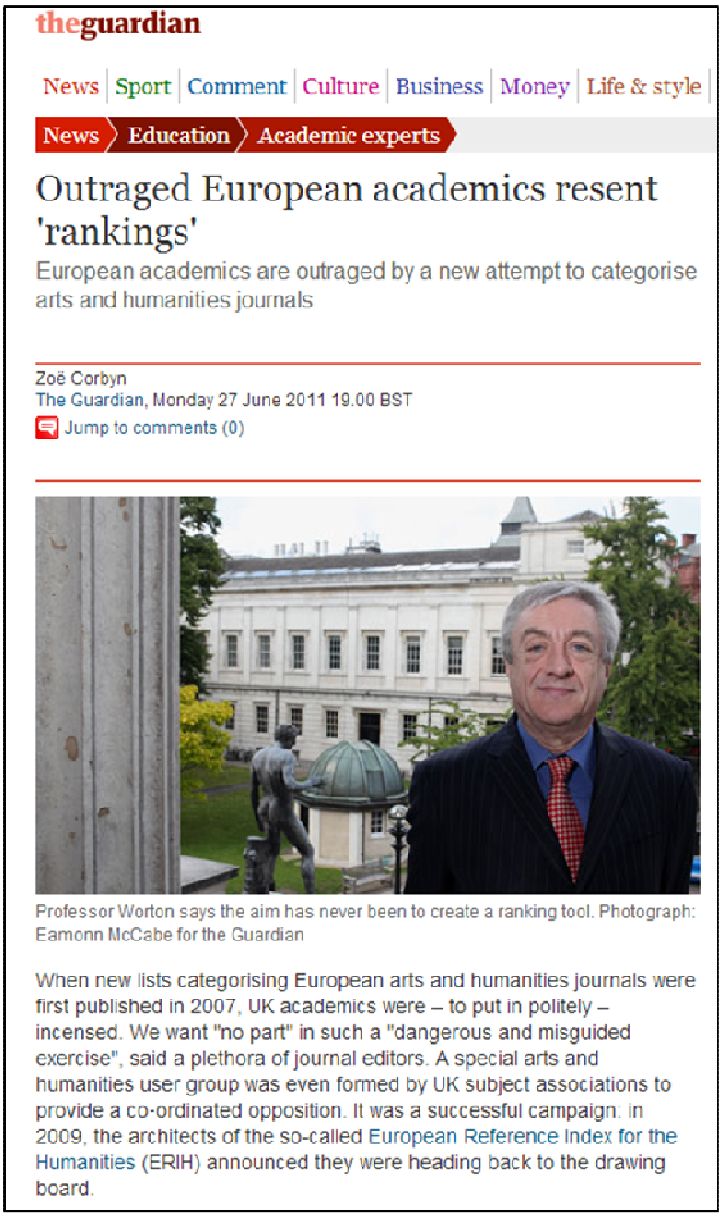
Fig. 1: Rapporto dell'ERA

Anche la storia recente dell'ERIH (*European Reference Index for the Humanities*), forse il tentativo europeo più serio di *rating* non bibliometrico (o quasi-bibliometrico) delle riviste umanistiche, non è incoraggiante, dal momento che di recente l'ERIH è passato dalla sua casa natale, la European Science Foundation, ad un'agenzia norvegese, la Norwegian Social Science Data Services, che non pare intenzionata a proseguire nell'opera di valutazione, ma solo in quella della semplice catalogazione.

[1] Per *rating*, si intende qui l'attribuzione di un valore ad una rivista (per esempio, A, B, C, D) secondo criteri prestabiliti. Per *ranking* si intende la classificazione comparativa delle riviste in ordine di merito (1, 2, 3, 4).

Fig. 2: l'ERIH

A dire il vero, l'ERIH è stato assai osteggiato dagli studiosi umanisti soprattutto in Gran Bretagna, dove la valutazione della ricerca umanistica (prima RAE ora REF) si basa non sulla classificazione ma esclusivamente sulla Peer Review ogni quattro-cinque anni. Lo stesso "Arts and Humanities Research Council" britannico, fra le agenzie europee che avevano promosso l'ERIH, si è ritirato dal progetto nel 2011 (*annus horribilis* per la valutazione), dicendosi «preoccupato per la scarsa fiducia di cui gode l'ERIH nella comunità della ricerca umanistica inglese». Il timore prevalente era quello di una 'self-fulfilling prophecy', come qualcuno l'ha chiamata, ossia che un *rating* molto selettivo delle riviste umanistiche facesse sì che in futuro si dovesse pubblicare solo su quelle riviste, cosa che a sua volta avrebbe ulteriormente consolidato la distanza fra inclusi ed esclusi, fino a renderla quasi insormontabile.



theguardian

News | Sport | Comment | Culture | Business | Money | Life & style

News > Education > Academic experts

Outraged European academics resent 'rankings'

European academics are outraged by a new attempt to categorise arts and humanities journals

Zoë Corbyn
The Guardian, Monday 27 June 2011 19.00 BST
Jump to comments (0)

Professor Worton says the aim has never been to create a ranking tool. Photograph: Eamonn McCabe for the Guardian

When new lists categorising European arts and humanities journals were first published in 2007, UK academics were – to put in politely – incensed. We want "no part" in such a "dangerous and misguided exercise", said a plethora of journal editors. A special arts and humanities user group was even formed by UK subject associations to provide a co-ordinated opposition. It was a successful campaign: in 2009, the architects of the so-called European Reference Index for the Humanities (ERIH) announced they were heading back to the drawing board.

Fig. 3: Articolo del *Guardian* sulle critiche all'ERIH

L'eccezione più significativa a questa serie di *défaillances* europee e mondiali è sicuramente quella del CSIC, il Consiglio Superiore di Ricerca Scientifica in Spagna, specie tramite l'agenzia ANEP che da anni effettua non solo *rating* ma anche *ranking* sia delle riviste che delle case editrici. Tornerò fra poco ai metodi adottati dal CSIC.

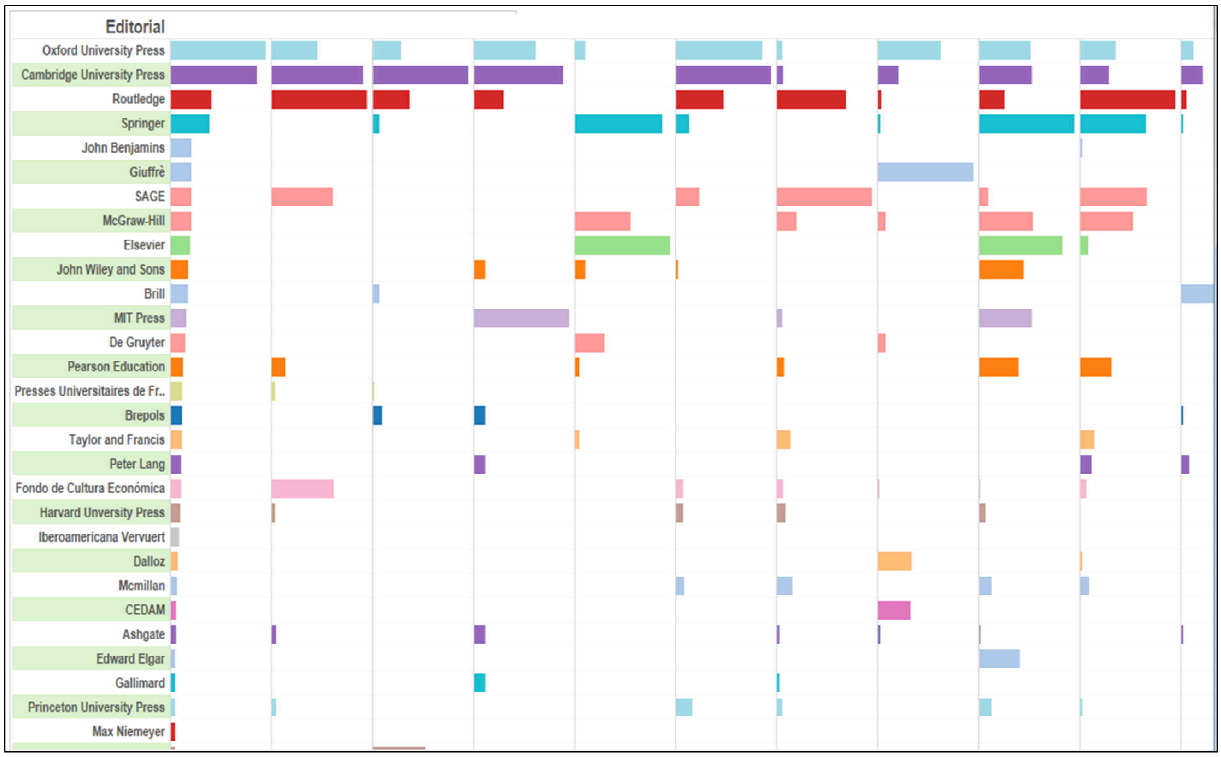


Fig. 4: L'ANEP (CSIC) spagnola

Quello che si è rivelato particolarmente fallimentare, e comunque inaccettabile alla comunità scientifica, è l'applicazione alle riviste umanistiche in generale di metodi fondati sull'indicizzazione, specie quella citazionale. In determinati settori dell'Area 10 – quali, per esempio, la linguistica – una qualche forma di indicizzazione citazionale è forse possibile, ma nella maggior parte delle nostre sotto-aree il sistema delle citazioni si è rivelato del tutto impraticabile per due motivi particolari: 1) l'impossibilità di delimitare efficacemente la comunità nazionale ed internazionale all'interno della quale misurare nel tempo il flusso citazionale; 2) le caratteristiche difformi delle citazioni nelle nostre aree rispetto alla citazione in campo scientifico, trattandosi spesso di *mentions* di carattere critico o retorico più che funzionale e cumulativo.

D'altronde, la messa in discussione della valutazione bibliometrica delle riviste è stata di recente estesa da più parti anche al campo scientifico, come nel caso della celebre *San Francisco Declaration on Research Assessment* (DORA) con la sua prima e generale *caveat* di non utilizzare il Journal Impact Factor quale misura della qualità di un articolo scientifico, o la recente dichiarazione del direttore del Centre for Science and Technology Studies (CWTS) di Leiden, Paul Wouter, «We don't want to set up a bibliometric police».

General Recommendation

1. Do not use journal-based metrics, such as Journal Impact Factors, as a surrogate measure of the quality of individual research articles, to assess an individual scientist's contributions, or in hiring, promotion, or funding decisions.

Fig. 5 San Francisco Declaration on Research Assessment (DORA)

Se dovessimo indicare un principio che sin qui si è invece dimostrato valido per tutte le aree umanistiche potremmo individuarlo in quello del consenso. Il CSIC spagnolo basa le sue classificazioni, oltre che su fattori più o meno obiettivi quali la presenza delle riviste nelle banche dati internazionali, anche su sondaggi presso le specifiche comunità scientifiche in oggetto per determinare la reputazione più o meno condivisa di una determinata rivista o collana editoriale. È un metodo senz'altro empirico e probabilmente approssimativo, ma ha il doppio vantaggio di chiamare in causa un sostanzioso *corpus* di esperti dei singoli settori (e non solo, per esempio, le consulte scientifiche) e al tempo stesso di rispettare le specifiche percezioni ed esigenze dei diversi settori e sottosettori del sapere.

Table 3. Spanish Anthropology journals. V_1 *vs.* V_2: values and position comparison.

TITLE	V_1	Position change from V_1 to V_2	V_2
Revista de Antropología Social	52,3	0	24,77
Revista de Dialectología y Tradiciones Populares	21	0	15,76
Revista d'Etnologia de Catalunya	7,67	0	9,51
AIBR. Revista de Antropología Iberoamerica	5,56	0	8,41
Historia, Antropología y Fuentes Orales	2,08	0	5,56
Gazeta de Antropología	1,72	0	4,75
Trans. Revista Transcultural de Música	1,62	0	4,63
Ankulegi. Revista de Antropología Social	0,87	0	3
Pasos. Revista de Turismo y Patrimonio Cultural	0,46	0	2,36
Demófilo. Revista de Cultura Tradicional de Andalucía	0,31	0	1,66
Revista de Antropologia Experimental	0,14	0	1,43
Anales de la Fundación Joaquín Costa	0,12	0	1,29
Oráfrica	0,05	0	1,1
Anuario de Eusko-Folklore	0,02	0	0,4
Cuadernos de Etnología y Etnografía de Navarra	0,01	0	0,37
Culturas Populares	0,01	0	0,37
Etniker Bizkaia	0,01	0	0,37
Revista Valenciana d'etnologia	0,01	0	0,33
Temas de Antropología Aragonesa	0,01	0	0,31

Fig. 6: Rating delle riviste dell'ANEP

Quest'ultima considerazione è di importanza vitale. La caratteristica principale dell'Area 10 – una grande ricchezza, più che un problema o limite – è l'enorme varietà ed eterogeneità dei suoi settori di sapere, che vanno dalla filologia alle arti performative, e dalla traduttologia alla museologia. Qualsiasi sistema di valutazione deve rispettare e rispecchiare tale, chiamiamola, 'biodiversità' della nostra area. Probabilmente l'unico criterio valutativo in grado di farlo è quello del consenso fra gli addetti all'interno dei singoli settori.

Qualche tentativo virtuoso è stato compiuto in Italia di creare un *rating* delle riviste su base non bibliometrica bensì, appunto, consensuale. Da diversi anni alcuni singoli atenei operano una valutazione annuale dei prodotti della ricerca fondata in parte su una classificazione delle riviste effettuata da panel di studiosi dei differenti settori. Uno dei sistemi più avanzati è probabilmente – e vi assicuro, non parlo *pro domo mea* – quello dell'Università di Bologna, che funziona da circa dieci anni, e che valuta le riviste in base a criteri sia oggettivi, quali la presenza di un *editorial board* internazionale, la selezione, dimostrata, tramite Peer Review, la presenza della rivista

presso biblioteche internazionali, la regolarità della pubblicazione, etc., ma in parte anche su criteri soggettivi, in modo particolare la reputazione di cui gode la rivista in questione fra i colleghi esperti della stessa area e delle aree limitrofe fuori e dentro l'Ateneo stesso.

Valutazioni

CodiceCineca	Titolo	Issn	GiaValutato_S	GiaValutato_U	NuovaValut
E001688	ACTA ARCHAEOLOGICA ACADEMIAE SCIENTIARUM HUNGARICAE	0001-5210		B	B
E186119	ADAMANTIUS	1126-6244		A	A
E184616	AEDON	1127-1345		C	C
E003953	AFRICA	0330-8235		B	B
E186796	AGRI CENTURIATI	1724-904X	D	B	B
E202008	ANADOLU VE CEVRESINDE ORTACAG	1307-8852		C	C
E190415	ANALECTA POMPOSIANA	0393-6538		C	C
E187156	ANNALI	1827-3823		D	D
E195716	ANNUAL OF MEDIEVAL STUDIES AT THE CEU	1219-0616		C	C
E012195	ANNUARIO DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE	0067-0081		A	A
E012490	ANTIQUITz TARDIVE	1250-7334		A	A
E013393	ARABIAN ARCHAEOLOGY AND EPIGRAPHY	0905-7196		C	B
E197962	ARCHAEOLOGIA ADRIATICA	1846-4807		C	C
E013616	ARCHAEOMETRY	0003-813X		B	B
E013635	ARCHEO	1120-4559	C	D	D
E185515	ARCHEOLOGIA E CALCOLATORI	1120-6861	D	C	B
E013640	ARCHEOLOGIA MEDIEVALE	0390-0592		B	A
E013643	ARCHEOLOGIA VIVA	0392-9485	D	D	D
E200926	ARCHEOMOLISE	2036-3028		D	D
E014060	ARCHIVIO STORICO PER LE PROVINCE PARMENSI	0392-0283		D	D
E016011	ASSAPH. SECTION B. STUDIES IN ART HISTORY	0333-6476		B	B
E016341	ATENE E ROMA	0004-6493		B	B
E184665	ATLANTE TEMATICO DI TOPOGRAFIA ANTICA	2036-3834		C	B
E187304	ATTI DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI FERRARA	0365-0464		C	C
E016687	ATTI E MEMORIE - DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA	0393-7240		B	B
E186256	BIZANTINISTICA	1591-0172		B	B
E198829	BULLETIN OF IICAS			A	A
E029664	CAESARODUNUM	0245-5196		C	C
E029904	CAHIERS DU CENTRE G. GLOTZ	1016-9008		B	A
E032966	CARROBBIO	0392-3347		D	D
E053577	DOSSIERS D'ARCHÉOLOGIE	1141-7137		D	D
E059090	EPIGRAPHICA	0013-9572		A	A
E063534	FELIX RAVENNA	0391-7517		C	C

Fig. 7: *Rating* dell'Osservatorio della Ricerca, Università di Bologna

Il primo tentativo di estendere la valutazione consensuale fuori delle singole università fu il 'Progetto Interateneo', anch'esso fallito, per la valutazione delle riviste umanistiche, creato qualche anno addietro quale schema pilota fra le Università di Torino, Milano, Padova e Bologna. La rete interateneo aveva elaborato una serie di criteri di valutazione e operato un primo *rating* fra riviste scientifiche e non scientifiche.

1	Regolarità	Comitato Editoriale	Originalità Diffusione	Valutazione	Stato	Note
2	Sì	No	Sì	Non Pertinente	salvata	Settimanale di analisi politica
3	Sì	-	-	Non Pertinente	salvata	
4	Sì	No	No	Non scientifica	chiusa	Quotidiano politico
5	Sì	No	No	Non scientifica	chiusa	Settimanala culturale del quotidiano ABC
6	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	
7	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	
8	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	
9	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	
10	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	
11	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	Rivista trasversale; si occupa di beni culturali sotto il profilo giuiridico
12	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	
13	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	
14	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	
15	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	
16	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	
17	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	
18	Sì	Sì	No	Non scientifica	chiusa	
19	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	NULL
20	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	
21	Sì	Sì	Sì	Non scientifica	chiusa	
22	NULL	NULL	NULL	NULL	salvata	La rivsita, seppur non dotata di ISSN, è scientifica.
23	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	
24	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	
25	Sì	Sì	Sì	Scientifica	chiusa	

Fig. 8: Rating del Progetto interateneo per la valutazione della ricerca nelle scienze umane

Tale Progetto è stato in parte superato dalle classifiche della VQR e in parte dalla creazione del Gruppo di lavoro Database e nuovi indicatori dell'Anvur. L'altro esperimento importante, naturalmente, è stato quello delle classifiche ad opera delle consulte scientifiche ai fini della VQR e ASN, anche se tali classifiche sono nate purtroppo in condizioni di emergenza e non sempre con sufficiente consultazione.

Il GEV 10 decise, credo saggiamente, di non utilizzare la classifica delle riviste neanche come indicatore parziale, affidando la valutazione esclusivamente alla Peer Review pura.

La classificazione delle riviste è stata proposta invece come "incentivo all'adeguamento a standard internazionali di molte pubblicazioni italiane [e] come propedeutica al processo di costituzione di un Repertorio italiano di riviste, accreditato dall'ANVUR.". Dato che **la classificazione delle riviste non appare, per quanto riguarda l'Area 10, strumento affidabile ai fini della valutazione di un prodotto** (bensì, all'inverso, la ricaduta della qualità derivante dalla levatura dei prodotti pubblicati), è proprio attraverso i risultati della VQR che si prevede di verificare l'attendibilità di una classificazione per fasce, e quindi l'eventuale utilizzo di un ranking delle riviste per future valutazioni (cfr. La classificazione delle riviste.)

Fig. 9: Dal rapporto del GEV 10, VQR 2004-2010

Questa, naturalmente, è una soluzione dispendiosa e non priva a sua volta di criticità, come dimostra il fenomeno delle forti discordanze di giudizio in sede VQR fra i diversi referee del medesimo prodotto – nella nostra area il 40% di discordanza di un livello, e addirittura il 20% di discordanza di due livelli (diciamo fra eccellente e accettabile).

%	Area 10	Area 11	Area 12	Area 13	Area 14
Concordanti	39,9	38,4	37,9	60,0	38,5
Discordanti di 1 livello	40,5	40,0	40,4	26,2	38,9
Discordanti di 2 o 3 livelli	19,6	21,7	21,7	13,8	22,5
Totale	100	100	100	100	100

Fig. 10: Concordanze e discordanze delle Peer Review, Aree 10-14
VQR 2004-2010

Forse in futuro si potrà lavorare nella direzione della cosiddetta *informed peer review* che tiene conto anche del *rating* della rivista, così come si può cercare magari di articolare maggiormente il *rating* Anvur al di là degli attuali binomi scientifico/non scientifico, e rivista in A/riviste non in A.

Area 10 - Riviste Classe A

SC	TITOLO	ISSN
10/A1	A.I.O.N. ANNALI DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE DI NAPOLI. DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO E DEL MEDITERRANEO ANTICO. SEZIONE FILOLOGICO-LETTERARIA	1724-6172
10/A1	AETHIOPICA	1430-1938
10/A1	AEVUM	0001-9593
10/A1	AGRI CENTURIATI	1724-904X
10/A1	AMERICAN JOURNAL OF ARCHAEOLOGY	0002-9114
10/A1	AMERICAN JOURNAL OF PHYSICAL ANTHROPOLOGY	0002-9483
10/A1	ANATOLIAN STUDIES	0066-1546
10/A1	ANNALI DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA. CLASSE DI LETTERE E FILOSOFIA	0392-095X
10/A1	ANNALI DI ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA	1127-7130
10/A1	ANNALI DI STORIA DELL'ESEGESI	1120-4001
10/A1	ANNALI. SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA - DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO E DEL MEDITERRANEO ANTICO	1121-8347
10/A1	ANNALI-ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA	0578-9923
10/A1	ANNUARIO DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE	0067-0081
10/A1	ANTIKE KUNST	0003-5688
10/A1	ANTIQUITÉ TARDIVE	1250-7334
10/A1	ANTIQUITY	0003-598X
10/A1	APPLIED PHYSICS. A, MATERIALS SCIENCE & PROCESSING	0947-8396
10/A1	ARABIAN ARCHAEOLOGY AND EPIGRAPHY	0905-7196
10/A1	ARCHAEOMETRY	0003-813X
10/A1	ARCHAEOMETRY	1475-4754
10/A1	ARCHÄOLOGISCHE MITTEILUNGEN AUS IRAN UND TURAN	1434-2758
10/A1	ARCHAOLOGISCHER ANZEIGER	0003-8105
10/A1	ARCHÄOLOGISCHES KORRESPONDENZBLATT	0342-734X
10/A1	ARCHEOLOGIA CLASSICA	0391-8165
10/A1	ARCHEOLOGIA DELL'ARCHITETTURA	1126-6236
10/A1	ARCHEOLOGIA E CALCOLATORI	1120-6861
10/A1	ARCHEOLOGIA MEDIEVALE	0390-0592
10/A1	ARCHÉOLOGIE MÉDIÉVALE	0153-9337
10/A1	ARCHIV FUR PAPYRUSFORSCHUNG UND VERWANDTE GEBIETE	0066-6459
10/A1	ATHENAEUM	0004-6574
10/A1	ATLANTE TEMATICO DI TOPOGRAFIA ANTICA	2036-3834
10/A1	ATTI DELLA ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI. MEMORIE CLASSE DI SCIENZE MORALI STORICHE E FILOLOGICHE	0391-8149
10/A1	ATTI DELLA ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI. NOTIZIE DEGLI SCAVI DI ANTICHITÀ	0391-8157
10/A1	ATTI DELLA ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI. RENDICONTI. CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE	0391-8181

Fig. 11: Riviste in Classe A, Area 10
Anvur (ASN)

Uno dei problemi critici riguardo il *rating* delle riviste nella nostra area è la distinzione, a volte difficilissima, fra rivista internazionale e rivista straniera. I colleghi dell'Area 10, e non solo i cosiddetti 'stranieristi', pubblicano articoli su un numero sterminato di riviste locali e straniere, ma la pubblicazione all'estero non è affatto una garanzia di eccellenza, ed è spesso difficile ottenere adeguati metadati sulle centinaia di riviste estere chiamate in causa. Viceversa, in alcuni settori dell'Area 10, e non solo quello dell'italianistica, fra le riviste autenticamente internazionali spiccano quelle italiane e pubblicate in lingua italiana. In questa babele di periodici nazionali,

internazionali e stranieri, ci si può muovere solo con l'aiuto e l'ampia partecipazione dei colleghi esperti dei singoli settori.

I successi e i fallimenti del passato più o meno recente, e l'imminente prospettiva di una valutazione nazionale su basi principalmente bibliometriche, suggeriscono alcune considerazioni conclusive. Possiamo riassumerle come le 3 C. 1. Il **coinvolgimento**. Dobbiamo essere noi stessi, afferenti all'area, protagonisti delle valutazioni che ci riguardano, piuttosto che esse ci vengano imposte dall'alto secondo metodi e criteri che si sono ampiamente rivelati inappropriati. 2. Il **consenso**. La seconda considerazione è la necessità della partecipazione più diffusa possibile ai processi di valutazione. La misurazione del consenso in un determinato settore sarà più veritiera laddove la comunità chiamata in causa sarà più estesa. 3. La **consultazione**. Ciò implica la messa in atto di meccanismi di ampia consultazione che vada al di là del gruppo di lavoro Anvur e probabilmente al di là degli stessi vertici delle consulte, per chiamare in causa gli esperti dei singoli settori e sottosettori nel *rating* delle riviste basato su un misto di indicatori oggettivi e pareri soggettivi riguardo la rilevanza della sede editoriale e la qualità media degli articoli pubblicati. Tutto ciò non può in nessun modo sostituire la Peer Review quale strumento preferenziale di valutazione del singolo articolo, ma perlomeno può offrire un quadro di riferimento ai referee a sostegno del loro compito delicato e sempre più impegnativo.